

Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

Liturgia delle Ore: I settimana

7.30	Iodi	
8.00	S. Messa	don Antonio e don Carlo
11.00	S. Messa	per la comunità
15.30	Vesperì	
18.00	S. Messa	Montorfano Graziano e nonni Orsenigo Alfredo e Gina

TERZA MEDIA

In preparazione al pellegrinaggio a Roma dei ragazzi di terza media nel periodo pasquale, oggi nel nostro oratorio si tiene per loro un momento specifico con questo programma:

Ore 15 – accoglienza dei ragazzi di 3^a media delle quattro parrocchie della Serenza. Segue gioco e merenda.
Ore 16 – incontro dei genitori con don Carlo
Ore 17 – preghiera conclusiva.

ORDINE SECOLARE FRANCESCANO

In questa domenica la nostra fraternità francescana assieme a tanti altri gruppi vivono una giornata di ritiro spirituale a Dongo presso il Santuario Madonna delle lacrime.

CONCERTO A CARIMATE

Nella chiesa di Carimate sabato 28 marzo alle ore 21 si terrà un concerto per soli (soprani Maria Soldano e Tiziana Fumagalli, tenore Sergio Rocchi), cori (Capiago, Carimate e Montesolaro) e banda (La Cattolica di Cantù) con la direzione del Maestro Mario Gerosa.

ESERCIZI SPIRITUALI E S. CONFESIONI

Nella settimana che va da lunedì 30 marzo a sabato 4 aprile si terranno i S. Esercizi spirituali in parrocchia al mattino alle ore 6. Inoltre lunedì 30 alle ore 20.30 sono programmate le S. Confessioni comunitarie.

VEGLIA IN TRADITIONE SYMBOLI

Per 18/19enni e giovani, sabato 4 aprile in duomo a Milano veglia "in traditione Symboli". Partenza ore 19; per iscriversi contattare Marco Bonacina 3480553240.

LIBRETTO PER IL TRIDUO PASQUALE

A seguito della riforma del rito ambrosiano e della nuova traduzione dei testi biblici è stato predisposto un nuovo libretto per seguire le celebrazioni del triduo pasquale. È possibile acquistarlo presso il Parroco al costo di € 5.

Può interessare la tua famiglia o famiglie a te vicine.

FONDO DIOCESANO FAMIGLIA - LAVORO

Si tenga presente che ha carattere straordinario, integrativo e temporaneo.

Caratteristiche dei beneficiari e criteri di valutazione

Il criterio generale per l'assegnazione dei contributi è che essi siano destinati

- a famiglie e persone, italiane e straniere,
- regolarmente residenti sul territorio della Diocesi ambrosiana, che si trovano in una situazione di difficoltà dovuta alla mancanza o alla precarietà del lavoro, a seguito dell'attuale crisi economica.

In particolare il Fondo è destinato a nuclei che

a partire da gennaio 2009

abbiano perso il lavoro regolare

(o stiano per perderlo o abbiano subito una riduzione dell'orario di lavoro) per:

- termine del contratto di collaborazione,
- scadenza del contratto a tempo determinato,
- chiusura dell'azienda a causa di delocalizzazione, fallimento...,
- transizione ad altro contratto,
- licenziamento per altri motivi (tagli al personale, maternità...),
- assenza di un regolare contratto di lavoro

e attualmente:

- non godano di contributi previdenziali (sussidio di disoccupazione, CIG, mobilità) sufficienti a far fronte ai carichi familiari,
- non abbiano diritto ad altre forme di integrazione del reddito (social card, bonus) o non siano sufficienti,
- non possano contare su aiuti economici e/o relazionali da parte di familiari e/o amici
- non abbiano risparmi sufficienti,
- non abbiano potuto negoziare liquidazione, tfr,
- non abbiano un secondo alloggio di proprietà.

Ulteriori elementi di valutazione sono:

- la composizione del nucleo familiare (numero, età, posizione lavorativa, stato di salute dei componenti; presenza di disabili e/o persone non autosufficienti...),
- l'entità e la composizione del reddito familiare (numero dei percettori di reddito, tipologia ed entità delle entrate: pensioni, assegni, contributi...),
- l'ammontare delle spese familiari: spese fisse (luce, gas, telefono, trasporti, alimentari, educazione...), carico debitorio (affitto, mutuo, debiti con finanziarie o altri soggetti...).

Questo "fondo" si estinguerà il 31 dicembre 2010 secondo le modalità previste nello statuto.

Dove presentarsi:

Mariano C. – Centro di Ascolto, via S. Stefano 46, tel. 031 3551122,
solo mercoledì ore 9 – 12

Cantù – Centro di Ascolto, via Matteotti 22, tel. 031 716865,
solo venerdì ore 15 – 18.